

Davide Zoggia (Pd)

«Bossi e la Lega cominciano a pagare dazio per i rozzi tentativi di smarcarsi al 90° da una partita in cui hanno giocato dall'inizio un ruolo chiave»

Davide Boni (Lega)

«La Lombardia dovrebbe smetterla di fare harakiri continuando a gridare che non esiste più il federalismo fiscale. Le partite si vincono...»

Centro sociale Bruno

La Lega di Trento denuncia il Centro sociale Bruno per un grande striscione, con la scritta: «Puoi dirlo forte: la Lega è razzista»

strativo che quello penale».

Quello contro la lista "Pensionati per Cota" di Roberto Giovine?

«Già, personaggio conosciuto perché anche l'altra volta aveva fatto lo stesso. La magistratura ha accertato che le firme di 18 dei 19 candidati della lista "Pensionati per Cota" sono false. Una vera e propria truffa. E i voti sottratti con l'inganno, per quanto riguarda queste liste contro cui abbiamo fatto ricorso, sono circa 80 mila. Ventisette mila solo quelli raccolti da questi fantomatici pensionati. Allora, altro che cavilli, stiamo parlando di questioni molto serie. E se si consi-

Candidature

Aspettiamo la sentenza con tranquillità, non discutiamo ora sulle candidature. Se si vota decideremo tutti assieme

dera che l'unico precedente di ricorso al Tar per un voto regionale è quello che fece il centrodestra in Molise nel 2001, se si considera che Giovanni Di Stasi allora venne mandato a casa perché una decina di firme di presentazione delle liste erano irregolari, sarebbe bene che tutti rispettino chi ritiene oggi di essere stato leso nei propri interessi e aspettino con calma il giudizio dei magistrati».

Prevede un giudizio a lei favorevole da parte del Tar?

«Sono abbastanza ottimista, ma è una questione di una tale delicatezza che ora bisogna soltanto attendere tranquilli la sentenza. L'unico che sembra sicuro di perdere in questo momento è Cota, visto che fa questa manifestazione».

È questo secondo lei il motivo della fiaccolata?

«Mi sembra non ci siano dubbi che si tratti di un modo per intimidire la magistratura. Perché, altrimenti, contro chi sarebbe questa manifestazione? Contro quanti, come l'Udc o i Verdi, hanno ritenuto lesi i loro interessi? Non direi, anche Cota prima del voto ha fatto ricorso contro liste che riteneva lesive nei suoi confronti. È evidente che questa fiaccolata sia contro i magistrati. Come a dire, non vi provate ad annullare le elezioni».

E il fatto che lo stesso Cota partecipi

come lo giudica?

«Un'aggravante. Accusava me di farne una questione personale e ora scende in piazza. Posso anche capire che i suoi sostenitori si agitano, ma che lui manifesti mi sembra molto grave».

Quando sono partiti i ricorsi anche nello stesso Pd c'è stato chi le ha contestato di farne una questione personale...

«Sì, ma mi pare che adesso tutti si siano resi conto che non era una mia fissazione, che c'erano elementi molto solidi, e quindi mi pare che quella critica sia rimasta per strada da sola. Qualcuno, sul momento, ha pensato che io fossi particolarmente irritata per non aver vinto. Lo ero, figuriamoci, ma che c'entra? Lo vogliamo difendere o no il principio di legalità? Difendiamo o no il rispetto delle regole? Non c'è alcun dubbio che quelle che abbiamo sollevato fossero questioni fondate. Se poi sono così fondate da annullare le elezioni o no lo decideranno i magistrati, tocca a loro chiarire cosa è capitato e decidere la sanzione. Quello che appare però già evidente è che non eravamo totalmente sconclusionati quando abbiamo denunciato che erano state commesse delle irregolarità».

E se la magistratura dovesse annullare il voto e ci fossero nuove elezioni? Dà per scontato che sarà lei il candidato del centrosinistra?

«Non do per scontato nulla. Ricordo che abbiamo perso per novemila voti, avendo rimontato dieci punti, visto che alle europee di neanche un anno prima di tanto eravamo sotto. Ed è evidente che il candidato che è stato danneggiato da queste irregolarità sono io. Tuttavia è altrettanto evidente che la questione la dovremo valutare tutti insieme. C'è una coalizione, io ne ero soltanto il capo, non il padrone».

Quindi non si metterà di traverso se il centrosinistra dovesse puntare su un altro candidato? Già è comparso qualche articolo che dà Sergio Chiamparino come il favorito...

«Prima di tutto aspettiamo la sentenza del Tar. Non è il caso di discutere ora del candidato. L'annullamento di un'elezione può avere effetti dirompenti. E allora ripeto, aspettiamo tranquilli e poi nel caso tutti insieme decideremo cosa fare».

Torino, sarà Cota a guidare la fiaccolata contro il Tar

Leghisti in affanno in Piemonte. I capi del Carroccio temono il flop e stanno cercando di convincere la base a partecipare alla fiaccolata di stasera contro il «golpe», cioè la possibile decisione del Tar in merito al voto.

BEPPE SALVA
TORINO

Il centrodestra piemontese in un primo momento pensava all'ora del tè per manifestare "a favore - come dicono - del voto dei piemontesi" e contro i ricorsi al Tar. Sennonché un esponente del centrodestra che, ironizzando sui suoi, preferisce non far sapere il proprio nome, ricorda di aver messo in evidenza che probabilmente l'Italia avrebbe giocato il suo ottavo di finale. Purtroppo (o meno male, come ognuno può opinare) la Nazionale di Lippi è tornata subito a casa e il corteo pomeridiano è diven-

In agitazione

I capi corrono da una provincia all'altra per reclutare militanti

tato una fiaccolata serale in contemporanea con Brasile-Cile.

Su come andrà a finire e su quante fiaccole verranno accese questa sera in Piazza Albarello, a partire dalle ore 20, non ci sono dati. Esiste solo un palpabile senso di affanno per paura che tutto sia un flop. Si sa, infatti, che il coordinatore piemontese del Pdl Enzo Ghigo, tra l'altro ex presidente della Regione sconfitto da Bresso nel 2005, ha dato mandato ai suoi di chiamare a gran voce sostenitori da tutte le lati-

tudini del Piemonte per rispondere «alle mistificazioni ed alle manovre degli azzecagarbugli della sinistra». La fiaccolata "è a favore del voto dei piemontesi - sostiene - non vuole essere una prova di forza. In piazza scenderanno con noi i cittadini che hanno eletto Roberto Cota presidente e che non permetteranno alla sinistra di calpestore i propri diritti fondamentali». Ovviamente nessun cenno, da parte del coordinatore Pdl, all'irregolarità presunta dei voti della Lista "Pensionati per Cota" per la quale il consigliere regionale Michele Giovine è sottoposto ad un'indagine penale per candidature, a quanto pare, di cittadini inconsapevoli. E anche ai 27mila voti che hanno permesso la vittoria del centrodestra, con un distacco di poco più di 9mila dal centrosinistra guidato dalla presidente Mercedes Bresso.

La fiaccolata di oggi apre una settimana cruciale per il presidente leghista Roberto Cota, nervoso per l'attesa della decisione del Tar Piemonte, che dovrebbe arrivare entro venerdì (o magari con qualche giorno di ritardo per la trasmissione degli atti dell'indagine penale sulla lista di Giovine), sempre preso da un turbinio di viaggi tra Torino, sede della Regione, Novara, suo collegio elettorale, e una telecamera tra Roma e Milano per portare il suo verbo a livello nazionale. Nonostante ciò stasera Cota sarà alla fiaccolata. E, a quanto pare, ci sarà anche Michele Giovine. Visto che il presidente del Piemonte ha dichiarato che "la colpa è sempre dei responsabili", che sia l'occasione per Cota e i suoi di prenderlo in castagna? ♦